

CHIAMPARINO-PD

**Bresso: lo voterei
ma non potrebbe
più fare il sindaco**

Alessandro Mondo

A PAGINA 71

Bresso tira la volata a Chiamparino “Se scende in pista lo appoggio”



Mercedes Bresso sponsorizza Chiamparino

Conto alla rovescia per Chiamparino. In settimana, probabilmente anche prima, sapremo se il futuro politico del sindaco, sempre più tentato dallo sbarco a Roma, si proietterà alla segreteria nazionale del Pd: «Nel partito c'è un malessere diffuso, una disaffezione, nella mia candidatura si riflette il bisogno di altro». La pro-

spettiva di dover conciliare incarichi diversi non sembra preoccuparlo: «Semmai penso al mio impegno in Anci... Non posso certo fregarmene, è un tutt'uno con il discorso di Torino». Un altro timore è il rischio «di essere risucchiato dal meccanismo di semplificazione mediatica. Non voglio mica diventare un simbolo e basta».

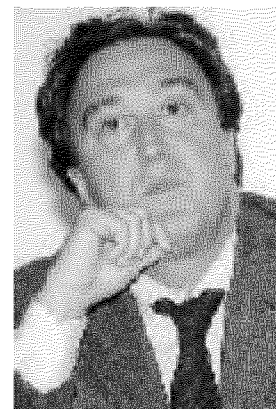
Intanto mentre la presidente della Regione esprime perplessità sulla sua discesa in campo, au-

Gianfranco
Morgando

segretario regionale Pd

torevoli esponenti del partito come il segretario Gianfranco Morgando, e il capo dei rutelliani, Gianni Vernetti, si schierano al suo fianco. La «zarina» precisa: «Sono per Bersani perché ri-

tengo utili le sue competenze in campo economico. Detto questo, se ci fossero tre candidati sosterrei Chiamparino: un leader del nostro territorio. Ma in quel caso, al posto suo avrei delle perplessità». Il concetto ricalca quanto ha detto nei giorni scorsi l'interessato: un'eventuale candidatura ha senso solo se permette di superare le divisioni, se può essere «unificante». Lo stesso termine utilizzato ieri dalla Bresso. Le perplessità della presidente riguardano anche la compatibilità sostanziale tra i due incarichi: «Per noi sarebbe un vantaggio avere un sindaco-segretario, e viceversa, ma è dif-

Gianni
Vernetti

leader dei rutelliani

ficile conciliare entrambe le co-



se. Lo so, all'estero è già capitato, ma in Italia è già difficile fare bene il primo lavoro...». Nessun dubbio sulle qualità di Chiamparino: «Con la sua esperienza di amministratore porterebbe ai vertici del partito una buona dose di concretezza. E poi, al contrario di me, nasce come uomo di partito e ha fatto una lunga gavetta».

Morgando, invece, pur condividendo le preoccupazioni di Chiamparino spiega di «vedere con favore una candidatura di Sergio perché potrebbe essere in grado di articolare il dibattito interno». E aggiunge: «Sono preoccupato perché mi pare che questo schema a due si stia predisponendo anche per le regionali». E il coraggioso Verneti

va oltre sottolineando la «capacità di Chiamparino di sparigliare un gioco molto poco legato ai contenuti programmatici quando ai posizionamenti di corrente». Insomma «Chiamparino avrebbe il mio appoggio perché è l'unico in grado di mettere in campo una proposta politica innovativa e riformista».

[ALE.MON.- M.TR.]